

## PRIMA STAZIONE

(di E. Krumm, 1986)

### **Titolo: GESU' SOTTOPOSTO A GIUDIZIO**

**Composizione.** Il quadro mostra Gesù al primo incontro con Pilato, governatore romano, al mattino del Venerdì Santo. Gesù, dopo lo arresto nel Getsemani, è stato insultato e percosso durante tutta la notte: gli Apostoli lo hanno abbandonato e Pietro lo ha rinnegato (Le 22,47-65). All'alba Gesù è già stato condotto davanti al sinedrio ed ha sopportato l'interrogatorio dei capi del popolo, dei sommi sacerdoti e dei dottori della legge (Le 22,67-71). Successivamente «tutta quell'assemblea (il sinedrio) si alzò e lo condussero davanti a Pilato» (Le 23,1) che interroga Gesù e rimane perplesso e non trova nessun motivo di condanna.

Il quadro raffigura proprio questo momento. Gesù non è stato ancora flagellato e coronato di spine ma è stanchissimo per l'agonia dell'orto, la carcerazione, le offese e percosse ricevute nella notte; soprattutto è amareggiato per l'abbandono e il tradimento degli Apostoli, il rifiuto del suo popolo espresso nel Sinedrio, le accuse false che lo affliggono, il giudizio del potere romano, etc.

In altre Via Crucis invece Gesù è presentato al momento della condanna come "Ecce homo", già flagellato e coronato di spine.

**L'elemento "sindonico".** Dalla Sindone è ricavata la struttura corporea, longilinea e atletica di Gesù e l'aspetto del suo volto (non ancora coronato di spine). Evidentemente la ricostruzione del volto di Gesù dipende dalla interpretazione dell' Artista.

Un'altra ricostruzione del volto prima della sofferenza, fatta da Giulio Ricci, famosissimo studioso della Sindone, mostra un aspetto molto più sereno e dolcissimo, ma in questo quadro il volto di Gesù doveva mostrare specialmente l'immensa tristezza e la sofferenza dell'amarezza interiore del suo spirito.

**Il messaggio spirituale.** L'Autore ha voluto mostrare specialmente la sofferenza interiore di Gesù (nel volto), l'attesa rassegnata alla volontà di Dio (nella staticità della postura), la persecuzione del potere religioso e civile (Gesù si trova tra i membri del Sinedrio e i rappresentanti del potere romano), la lontananza del popolo ebraico e dei discepoli (la terrazza col distacco dalla folla e la assenza dei discepoli), etc.

**Particolarità.** Si noti la perplessità dell' atteggiamento di Pilato, l'indifferenza del soldato romano, la malizia degli accusatori, un sommo sacerdote che è rivestito del "tallit" cioè del manto della preghiera e un sinedrita (capo di popolo o dottore della legge) che si nasconde subdolamente dietro il rappresentante dell'autorità religiosa.